



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
**ISTITUTO COMPRENSIVO**  
**DI SCUOLA MATERNA, ELEMENTARE E MEDIA DI CORMÒNS**  
sede legale presso la Scuola Media “G. Pascoli”  
34071 CORMÒNS (GO) - Viale Roma, 21  
tel. 0481/60205 – fax 0481/61060 - e-mail: [goic800006@istruzione.it](mailto:goic800006@istruzione.it)

**PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**  
**(PAI)**  
Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

**Anno scolastico 2013/2014**

## INDICE

1.	<b>INTRODUZIONE</b> .....	p. 3
	1.1 L'organizzazione del nostro Istituto.....	p. 3
	1.2 La normativa di riferimento.....	p. 4
2.	<b>P.A.I. D'ISTITUTO: “NO ONE IS LEFT BEHIND”</b> .....	p. 6
	2.1 I nostri principi dell'inclusione.....	p. 6
	2.2 Le finalità del PAI.....	p. 7
3.	<b>LA SITUAZIONE ATTUALE</b> .....	p. 8
	3.1 Proposte didattico-educative .....	p. 13
4.	<b>GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE: G.L.I.</b> .....	p. 14
5.	<b>PROPOSTE DIDATTICO-EDUCATIVE PER L'INCLUSIONE PER L'ANNO SCOLASTICO 2014-2015</b> .....	p. 14

# 1. INTRODUZIONE

---

## 1.1 L'organizzazione del nostro Istituto

**Dirigente Scolastico:** dott.ssa Flaviana ZANOLLA

**Referente d'Istituto per profili BES:** ins. Monica MEDEOT

<b>ORDINE DI SCUOLA</b>	<b>PLESSI</b>	<b>NUMERO TOTALE DOCENTI</b>	<b>NUMERO TOTALE ALUNNI</b>
Scuola dell'Infanzia	5	21	187
Scuola Primaria	3	41	364
Scuola Secondaria di primo grado	1	26	264
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>88</b>	<b>815</b>

## 1.2 La normativa di riferimento

- Principi costituzionali art. 2 (diritti inalienabili della persona) e art. 3 comma 2 (rimuovere gli ostacoli che limitano l'uguaglianza e impediscono la piena partecipazione sociale delle persone).
- Legge quadro 5.02.1992 n. 104 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili.
- DPR. N° 275/99: Norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59.
- Art. 45 del DPR n° 394/99: normativa riguardante il processo di accoglienza.
- Legge riordino scolastico 28.03.2003 n.53
- Decreto Legge 19.02.2004 n.59 sulle Indicazioni Nazionali per i Piani di studio personalizzati.
- Convenzione ONU sui diritti delle persone disabili 2006, forme di integrazione scolastica.
- L. 8.2009: L' Italia ratifica la convenzione ONU.
- Intesa Stato-regioni 20.03.2008 sul progetto di accoglienza degli alunni con disabilità, diagnosi funzionale con ICF.
- Linee guida per l'integrazione- inclusione scolastica 4.08.2009.
- Legge Quadro 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”.
- D.M. 12 luglio 2011 “Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell’apprendimento”
- Intesa Stato- regioni 25.07.2012
- Curricolo 11.2012: praticare uguaglianza nel riconoscimento delle differenze.
- Direttiva ministeriale MIUR 27.12.2012 “ Strumenti d'intervento per gli alunni con BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.
- Circolare Ministeriale Applicativa n.8 del 06 Marzo 2013 «Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica–indicazioni operative”.

Con queste ultime due normative si è ormai completato il ciclo della normativa inclusiva.

- Nota ministeriale prot. 1551 del 27.06.2013 P.A.I.
- Legge di delega 7.11.2013
  
- Strategia Europa 2020 “Istruzione e formazione 2020” (ET 2020): Conclusioni del Consiglio, del 12 maggio 2009, su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione.

Il nostro Istituto, forte della sua esperienza, si pone in linea con quanto disposto dai citati riferimenti normativi e si sta attivando per realizzare in maniera condivisa il successo formativo di ogni suo alunno, calibrando l'offerta didattica e le modalità relazionali sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni di ciascuna classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum.

“Una scuola che ‘include’ è una scuola che ‘pensa’ e che ‘progetta’ tenendo a mente proprio tutti. Una scuola che non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni ‘normali’ della scuola. Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.”

*P. Sandri*

## 2. P.A.I. D'ISTITUTO: “NO ONE IS LEFT BEHIND”

---

Il presente **Piano Annuale d’Inclusione** si prefigge lo scopo di rispondere alle sfide poste dalla personalizzazione degli apprendimenti a cui hanno diritto tutti gli alunni che richiedono una speciale attenzione per rispondere ai loro bisogni educativi. Porta a rispondere in modo flessibile alle esigenze di ognuno, basando ogni azione, intervento, progetto sulla irrinunciabile idea che le differenze vanno considerate come “insieme di molteplici realtà e caratteristiche di valori” perché l’apertura e l’accoglienza delle differenze tra persone portano alla valorizzazione della persona.

### 2.1 I nostri principi dell'inclusione

L’inclusione è un processo che si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica, che guarda a tutti gli alunni (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità, intervenendo prima sul contesto e poi sul soggetto, trasformando la risposta specialistica in ordinaria.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema “scuola” una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche e messe a punto, che devono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall’interno. Il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida dell’attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della “normalità” (non della “straordinarietà”) del funzionamento scolastico.

Il nostro Istituto, nell’attuazione dei **principi dell’inclusione**:

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- accetta e valorizza la diversità, quale caratteristica essenziale della condizione umana;
- assicura la partecipazione attiva;
- sviluppa pratiche di collaborazione: l’inclusione è un processo continuo che richiede il supporto di tutta la comunità scolastica, familiare e territoriale;
- ritiene che, nella programmazione e nell’effettuazione del percorso, l’indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES;
- precisa che, proprio nel rispetto dell’individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendone, al contrario, le matrici diverse;
- attua percorsi di ricerca per promuovere il cambiamento e lo sviluppo.

## 2.2 Le finalità del P.A.I.

Il presente documento si definisce come un «work in progress» che è assieme:

- un progetto di lavoro;
- un prontuario contenente tutte le informazioni riguardanti le azioni realizzate da questo Istituto per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES);
- l'esplicitazione dei processi attivati ed attivabili.

Il Piano Annuale di Inclusione, a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti con BES, definisce:

- i principi;
- i criteri;
- le strategie utili per l'inclusione di questi studenti e chiarisce;
- i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituto;
- le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro apprendimento.

Il PAI costituisce quindi uno strumento di lavoro che viene rivisto annualmente e che si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale all'interno dell'Istituto, di facilitare l'inserimento degli studenti con Bisogni Educativi Speciali e di sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente, di sostenere e promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra Scuola, ASS, Istituzioni ed Enti Locali.

In realtà ogni studente è un bisogno educativo speciale in quanto ogni persona è diversa dall'altra, con stili di apprendimento diversi; la diversità, che è un patrimonio della comunità, sottende diversi stili cognitivi, diverse modalità di apprendimento che implicano una didattica flessibile, inclusiva che non integri, ma includa gli studenti nel tessuto sociale.

Per questo occorre valutare il contesto in cui gli alunni sono inseriti e l'ambiente socio-culturale ed emozionale delle relazioni che è lo stimolo o la negazione all'inclusività. È attraverso il lavoro sui contesti e non soltanto sui singoli individui, che si promuove la partecipazione sociale e il coinvolgimento delle persone in difficoltà, nonostante i loro specifici problemi.

### 3. LA SITUAZIONE ATTUALE

---

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

<b>RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI</b>	<b>NUMERO</b>
<b>Disabilità certificate</b> (L. 104/1992 art. 3 commi 1 e 3)	
Minorati vista	0
Minorati udito	0
Minorati psicofisici	20
<b>Disturbi evolutivi specifici</b>	
DSA	24
DAA	1
ADHD	2
Borderline cognitivo	0
Difficoltà di apprendimento	4
Sindrome di Tourette	1
<b>Svantaggio</b> (indicare il disagio prevalente)	
socio-economico	2
linguistico-culturale	2
disagio comportamentale/relazionale	4
<b>TOTALE</b>	<b>60</b>
	% su popolazione scolastica
	7,36 %



<b>DOCUMENTAZIONE REDATTA</b>					
	<i>numero</i>	<i>stesura collegiale</i>	<i>condivisione con la famiglia</i>	<i>condivisione con i servizi socio-sanitari</i>	<i>condivisione con altre agenzie educative</i>
<b>PEI</b> <b>Piani educativi individualizzati</b>	20	sì	sì	sì	no
<b>PDP</b> <b>(in presenza di cert. sanitaria)</b>	26	sì	sì	no	no
<b>PDP</b> <b>(in assenza di cert. sanitaria)</b>	11	sì	no	no	no

<b>RISORSE PROFESSIONALI</b>	<b>numero</b>	<b>Rapporti con le famiglie</b>	<b>Tutoraggio alunni</b>	<b>Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva</b>	<b>Rapporti con i Servizi Socio-sanitari</b>
Referenti di Istituto per disabilità, DSA, BES	1	sì	sì	sì	sì
Funzioni strumentali (stranieri, disagio...)	2	sì	sì	sì	sì
Insegnanti per le attività di sostegno	14	sì	sì (anche attività in piccolo gruppo e laboratoriali)	sì	sì
Personale educativo	9	sì	sì (anche attività in piccolo gruppo e laboratoriali)	sì	sì
Mediatori culturali	3	sì	sì	sì	no

<b>COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI</b>	<b>Coordinatori di classe</b>	<b>Docenti con specifica formazione</b>	<b>Altri docenti</b>
Partecipazione a GLH	sì	sì	sì
Rapporti con le famiglie	sì	sì	sì
Tutoraggio alunni	sì	sì	sì
Progetto didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì	sì	sì
Attività di piccolo gruppo e laboratoriali	no	sì	sì

### COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA

Assistenza alunni disabili	solo Scuola dell'Infanzia
Progetti di inclusione e/o laboratori integrati	no

### COINVOLGIMENTO FAMIGLIE

Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no

### RAPPORTI CON SERVIZI SOCIO-SANITARI TERRITORIALI

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì

### RAPPORTI CON CTS/CTI

Progetti territoriali integrati	<i>Il servizio non è stato ancora attivato nella provincia di Gorizia.</i>
Progetti territoriali integrati a livello di singola scuola	
Rapporti con CTS (Centri Territoriali di Supporto)	
Rapporti con CTI (Centri Territoriali per l'Inclusione)	

	<b>RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE VOLONTARIATO (anche Comitato genitori)</b>	<b>RAPPORTI CON ENTI, AMMINISTRAZIONI</b>
--	----------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------

Progetti territoriali integrati	sì	sì
Progetti integrati a livello di singola scuola	sì	sì
Progetti a livello di reti di scuole	no	no

### FORMAZIONE DOCENTI

Strategie e metodologie educativo-didattiche /gestione della classe	sì
Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
Didattica interculturale	sì
Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ...)	sì
Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, disabilità intellettive, sensoriali ...)	sì

L'attuazione dell'inclusione è avvenuta attraverso:

### **DIDATTICA ATTIVA E COOPERATIVA**

Come azione preliminare a qualsiasi strategia didattica, sono state incentivate negli alunni la partecipazione e la collaborazione, attraverso il coinvolgimento in laboratori attivi, lavori per piccoli gruppi, attività strutturate di problem-solving, tutoraggio e percorsi che mirano alla gestione delle relazioni tra pari e con l'insegnante. Si è sempre partiti dall'esperienza concreta degli alunni, preferendo le lezioni partecipate a quelle frontali.

### **MATERIALI E TECNOLOGIE DIDATTICHE**

L'impiego di materiali e tecnologie è stato sempre valutato in itinere, tenendo conto delle diverse abilità ed intelligenze ed adattando le risorse alle difficoltà del singolo. Per favorire l'integrazione dell'alunno all'interno della classe, l'utilizzo di strumenti è stato allargato all'intero gruppo, facendo ricorso a canali comunicativi diversi.

In particolare per le tecnologie si sono adoperati:

- LIM (lavagna interattiva multimediale)
- PC (con software didattici mirati)
- Registratore vocale

I materiali impiegati sono stati precedentemente strutturati e attinti dalla biblioteca interna (metodo analogico, sussidi Erickson, sintesi vocale, ...).

### **SPAZI**

Particolare attenzione è stata posta all'organizzazione degli spazi (palestra, laboratori, spazi esterni alla scuola, ...) strutturati per venire incontro alle esigenze specifiche degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. In corso d'anno, nonostante le difficoltà causate dall'obbligato cambio di sede per una Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado, si è cercato di mantenere una costanza di spazi e tempi da dedicare alla didattica inclusiva.

### **PROGETTI DIDATTICI**

Il Piano dell'Offerta Formativa ha previsto l'attuazione di molteplici progetti, realizzati per singola classe, per classi aperte, per plesso e per Istituto. Tutta la progettualità si è organizzata in ottica disciplinare ed interdisciplinare a vantaggio dell'inclusione.

Ciascun grado di scuola si è focalizzato su specifiche aree progettuali, in particolare le aree espressiva, motoria e musicale. A livello d'Istituto sono stati attivati molti progetti sportivi e di educazione alla salute, veicoli preferenziali per l'inclusione e l'integrazione.

## **CONTINUITÀ**

L'Istituto ha recepito il concetto di continuità come accompagnamento alla crescita degli alunni: i progetti sono stati sviluppati condividendo contenuti e finalità in un contesto di esperienze comuni tra bambini, e bambini e ragazzi, dei diversi ordini di scuola.

Tutta la progettualità inerente la continuità si adatta bene al concetto d'inclusione nella misura in cui favorisce la conoscenza da parte degli alunni dei contesti scolastici, smorzando l'ansia che accompagna il nuovo e l'ignoto.

## **ORGANIZZAZIONE DEL CALENDARIO E RISORSE UMANE**

Gli orari scolastici settimanali sono stati predisposti tenendo conto delle esigenze degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ponendo attenzione alla loro necessità di affiancamento in particolari situazioni ed all'utilizzo di ore di contemporaneità per la gestione di casi complessi.

Nell'organizzazione oraria si è favorito il raccordo metodologico e didattico tra figure educative che gravitano intorno all'alunno e alcuni piani orari sono stati strutturati in modo da venire incontro ad esigenze di sorveglianza o specifiche dei singoli alunni.

## **SUPPORTI ESTERNI – COLLABORAZIONI**

Nel corso dell'anno si è collaborato con diversi professionisti esterni al team docenti, nel dettaglio:

- Scuola Secondaria di primo grado: esperti esterni per attività progettuali di inclusione scolastica;
- Scuole Primaria e dell'Infanzia: esperti esterni che hanno lavorato su diversi progetti nell'ottica più ampia del contesto classe.
- Alunni non italofoeni: mediatori culturali.

Sono stati stabiliti e rafforzati positivi rapporti con Associazioni ed Enti territoriali esterni.

I raccordi con i Servizi Sanitari si sono purtroppo ridotti ai soli incontri d'equipe e le osservazioni richieste per i casi problematici sono state solo in pochissimi casi concesse.

## **FORMAZIONE**

Nel corso dell'anno è stato possibile organizzare solo una formazione interna rivolta a docenti e genitori della Scuola dell'Infanzia.

Su iniziativa personale, grazie all'informazione veicolata dall'Istituto, i docenti hanno partecipato a svariati corsi di formazione e aggiornamento, in particolari rivolti ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento e dello Spettro Autistico.

## **RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA**

Per garantire il successo formativo di ciascun alunno è indispensabile un'azione sinergica da parte di tutti i

soggetti coinvolti: scuola e famiglia vanno intese come corresponsabili del processo educativo. In questo senso è stata posta particolare attenzione alla famiglia, nell'ottica di una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativa.

### 3.1 Proposte didattico-educative

<b>Nel corrente anno scolastico, quali proposte sono state attuate per incrementare l'inclusione scolastica di tutti gli alunni</b>	<b>sì</b>	<b>no</b>	<b>in parte</b>
Progetto didattico-educativo che ha coinvolto più classi/sezioni del plesso, in verticale	sì		
Progetto didattico-educativo che ha coinvolto più classi/sezioni del plesso, in orizzontale	sì		
Attività didattiche-laboratoriali disciplinari per classi/sezioni aperte	sì		
Attività didattiche-laboratoriali disciplinari per piccoli gruppi nella stessa classe/sezione	sì		
Percorsi didattici diversificati nel gruppo classe/sezione	sì		
Prove di valutazione per competenze	sì		
Progetti per la continuità tra ordini di scuole	sì		

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione delle diverse risorse umane presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili				X	

per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola.					X
* 0 = per niente, 1 = poco, 2 = abbastanza, 3 = molto, 4 = moltissimo Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici.					

#### 4. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE: G.L.I.

---

Il GLI è in via di definizione; saranno rappresentate tutte le componenti previste dalla normativa. Tra i compiti del GLI c'è anche l'elaborazione di un Piano Annuale per l'inclusività (P.A.I.): come precisato nella nota MIUR n.1551 del 27/06/2013... "Non è un 'documento' per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni".

#### 5. PROPOSTE DIDATTICO-EDUCATIVE PER L'INCLUSIONE PER L'ANNO SCOLASTICO 2014-2015

---

<b>Per il prossimo anno scolastico, quali proposte si concordano per incrementare l'inclusione scolastica di tutti gli alunni</b>	<b>sì</b>	<b>no</b>	<b>in parte</b>
Progetto didattico-educativo che coinvolgerà più classi/sezioni del plesso, in verticale	sì		
Progetto didattico-educativo che coinvolgerà più classi/sezioni del plesso, in orizzontale	sì		
Attività didattiche-laboratoriali disciplinari per classi/sezioni aperte	sì		
Attività didattiche-laboratoriali disciplinari per piccoli gruppi nella stessa classe/sezione	sì		
Percorsi didattici diversificati nel gruppo classe/sezione	sì		
Prove di valutazione per competenze	sì		
Progetti per la continuità tra ordini di scuole	sì		

### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

La Scuola:

- **elaborerà**, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale;
- **definerà** al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità, alle difficoltà di apprendimento e al disagio scolastico;
- **organizzerà e gestirà** le varie risorse strumentali e professionali (finanziamenti, multimedialità, progettazioni, documenti), spazio-temporali (aule attrezzate, spazi utilizzabili per le attività uso funzionale e flessibile del tempo, durata delle attività, suddivisione temporale dei processi, ...) ed organizzative (competenze professionali esistenti, eventuali compresenze, continuità, ).

Il Dirigente Scolastico:

- **collaborerà** con la funzione Strumentale BES per raccordare le diverse realtà (Scuola, ASL, famiglie, Enti territoriali...), monitorare i progetti, rendicontare al Collegio docenti e al gruppo GLI.

Nel Decreto di costituzione del GLI sono esplicitate le funzioni di tutte le figure che contribuiranno all'integrazione (funzioni strumentali, referenti, consigli di classe, intersezione, sezione, famiglia, Asl, Servizio sociale) e le competenze del gruppo.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Il Dirigente Scolastico ed il referente per l'inclusione stabiliranno contatti con Enti che operano sul territorio e con l'Azienda Sanitaria Locale per organizzare attività integrative, organizzare incontri di informazione e formazione, segnalare eventuali convegni, manifestazioni ed iniziative di formazione riguardanti l'inclusione, verificare il corretto utilizzo e funzionamento delle risorse e delle attrezzature a disposizione dell'inclusione.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Il filo conduttore che guiderà l'azione della Scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporterà da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si tradurrà nel passaggio dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che terrà insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

In quest'ottica saranno necessarie:

- la valutazione del Piano Annuale dell’Inclusione, in itinere, ed il monitoraggio di punti di forza e criticità;
- la formazione per lo sviluppo di strategie razionali ed emotive a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e per la gestione delle problematiche.

Il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione lavorerà alla raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi, alla consulenza sulle strategie/metodologie di gestione delle classi ed alla proposta di strategie di lavoro; attiverà una procedura per l’orientamento degli studenti in fase di preiscrizione e per la predisposizione dell’accoglienza e della continuità.

Inoltre, il GLI elaborerà il PAI riferito a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe/team dei docenti, concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti prevedendo anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliranno livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Diverse figure professionali collaboreranno all’interno dell’Istituto in costante raccordo:

- i docenti di sostegno, contitolari con gli insegnanti di classe e gli educatori, promuoveranno attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi;
- gli educatori promuoveranno interventi educativi che favoriranno l’autonomia in classe o in altre sedi.
- le funzioni strumentali coordineranno le varie attività esistenti, raccogliendo le istanze che via via si presenteranno e fornendo supporti.

La progettualità didattica orientata all’inclusione comporterà l’adozione di strategie e metodologie favorenti l’apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l’apprendimento per scoperta, le attività laboratoriali, la suddivisione del tempo, l’utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.



### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Consapevole che al progetto di vita di ogni ragazzo devono partecipare tutte le risorse del territorio, l'Istituto lavorerà nell'ottica:

- dell'ampliamento degli interventi riabilitativi (logopedia, fisioterapia, psicomotricità);
- dell'attivazione di interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da neuropsichiatri, psicologi);
- dell'incontro con gli esperti dell'ASL, che dovrà diventare condivisione e realizzazione partecipata di iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione e nella stesura dei Piani Educativi Individualizzati e dei Piani Didattici Personalizzati.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie, in quanto corresponsabili del percorso educativo e formativo dell'alunno. La famiglia, perciò, verrà coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività, prevedendone la valorizzazione.

Le comunicazioni saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico saranno previsti incontri scuola-famiglia-territorio, oltre agli incontri con l'Equipe multidisciplinare dell'ASL competente.

Il Piano d'Inclusione prevederà il coinvolgimento delle famiglie interessate nel:

- concordare gli obiettivi del piano individualizzato;
- concordare e documentare eventuali percorsi speciali dell'alunno, le riduzioni d'orario, gli eventuali esoneri.

Tre rappresentanti dei genitori parteciperanno, come previsto, al Gruppo di Lavoro per l'inclusione.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, sarà elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP verranno individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

#### **ACCOGLIENZA:**

La fase di accoglienza di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali sarà attentamente organizzata dal team docente ad inizio anno, secondo le linee guida stilate nel protocollo di accoglienza e reperibili nel POF d'Istituto.

#### **RISORSE/STRUMENTI/METODOLOGIE DIDATTICHE:**

Il team docente valuterà in itinere l'uso di appropriati strumenti e metodologie didattiche, procedendo sempre in modo strutturato e sequenziale e sostenendo la motivazione di ciascuno ad apprendere. Il punto di partenza sarà lavorare affinché l'alunno possa accrescere la fiducia nelle proprie capacità.

La verifica e la valutazione degli apprendimenti, semplificate e ridotte rispetto ai Piani Individualizzati e Personalizzati, terranno conto dei livelli di partenza del singolo e degli obiettivi raggiunti, avvalendosi dove necessario di opportuni strumenti multimediali e di svariate strategie multisensoriali.

#### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

##### **Risorsa alunni:**

- apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.

##### **Risorsa docenti:**

- ciascun docente sarà invitato a sfruttare le proprie competenze specifiche per una valorizzazione delle stesse ed in vista dell'inclusione.

##### **Risorse materiali:**

- valorizzazione e strutturazione di spazi (interni ed esterni), strutture, materiali.

La formulazione del PAI è volta a sostenere l'alunno, dotandolo di competenze che lo rendano capace di fare scelte consapevoli, permettendogli di sviluppare un proprio progetto di vita futura.

#### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

La scuola collabora da anni con le Associazioni esistenti sul territorio, inserendo nel POF progetti condotti

da esperti che hanno condiviso con i docenti le modalità di realizzazione di alcune attività.

Si opererà tenendo conto di:

- risorse materiali: laboratori (arte, musica, laboratori espressivo-teatrali e ludico-manuali), palestre, attrezzature informatiche, software didattici;
- risorse umane: psicologi, logopedisti, educatori, docenti specializzati;
- risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;
- acquisizione di appositi software informatici per sviluppare le abilità richieste.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola**

Accoglienza, continuità (tra vari ordini e gradi di scuola) e orientamento: come da linee guida e protocolli previsti nel POF.

Cormòns, 30.06.2014

Referente d'Istituto profili BES  
(ins. Monica Medeot)

Dirigente Scolastico  
(dott.ssa Flavia Zanolla)

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_